

Zingaretti conferma: mi candido per dare una speranza alla città

«Bisogna ridare speranza a questa città e far capire ai cittadini che si può cambiare». Con queste parole Nicola Zingaretti, 46 anni, presidente della Provincia dal 2008, si è candidato ieri alla carica di sindaco di Roma. Zingaretti ha scelto la riserva, confermando le voci che si inseguivano da mesi, a piazza San Cosimato, a Trastevere, dove ha celebrato insieme a numerosi sostenitori i quattro anni di governo nell'amministrazione provinciale. «Mi candido a sindaco - ha detto - insieme a voi e da settembre sarà attivo il sito Romapartecipa.it per racco-

gliere le idee migliori». Le comunali per la guida del Campidoglio si terranno nella primavera del 2013. «Prenderò parte alle primarie con le forze politiche che si stanno organizzando - ha aggiunto - e ci voglio arrivare con un programma discusso nelle strade e nella Rete. Ai partiti io dico di accettare questa sfida di profonda innovazione, che servirà anche loro per rigenerarsi». La Provincia di Roma, inteso come ente territoriale, è destinato a scomparire. Poteri e funzioni saranno trasferiti alla Città Metropolitana.

Rossi all'interno

L'ANNUNCIO Il presidente della Provincia scende in campo nella sfida per il Campidoglio

Zingaretti: mi candido per costruire una speranza

«Sarà una campagna senza spese folli e non imbratterò le strade»

Alla festa di Trastevere presenti anche la sfidante alle primarie Prestipino e l'assessore comunale De Palo

di FABIO ROSSI

«È tempo di cominciare a costruire una speranza, di costruire un'alternativa, è tempo di costruire un nuovo progetto anche a Roma». L'annuncio arriva alla fine della serata. Sei parole che aleggiavano da diversi minuti, in una piazza San Cosimato ormai piena: «Mi candido a sindaco di Roma». Nicola Zingaretti scandisce bene i tempi della festa di Trastevere, organizzata per tracciare il bilancio di quattro anni di governo in Provincia. Ma l'inizio della kermesse forniva già un indizio: le immagini del video introduttivo scorrevano sulle note di «Pictures of You», il singolo dalla band The Last Goodnight che aveva accompagnato la campagna elettorale di Zingaretti verso Palaz-

zo Valentini.

«Da settembre sarà attivo il sito Romapartecipa.it, per raccogliere le idee migliori», annuncia il neo candidato al Campidoglio. Che le sue idee, per la verità, le ha già. Anche su come condurre la lunga campagna elettorale che lo attende: «La nostra sarà una campagna elettorale senza spese folli e che non imbratterà i muri - scandisce Zingaretti dal palco - Scriveremo un programma di riscossa per Roma, coinvolgendo un milione di cittadini». Insomma, «dovrà nascere una grande alleanza civica, fatta di partiti, persone, associazioni e movimenti, parteciperò alle primarie e ci arriverò insieme a voi». E poi: «Abbiamo bisogno di una città che non getti la spugna, che competa nel mondo. Una città verde, digitale e creativa, dove per verde non c'è solo la tutela del territorio ma anche la mobilità sostenibile».

Zingaretti spiega la sua idea di rivoluzione democratica: «Non vogliamo più i fedeli nei posti di potere per servire il principe, ma i migliori al posto giusto». Ma chiarisce: «Non cederò mai all'antipolitica, perché sono consapevole che la politica serve ai più deboli contro i più forti. L'antipolitica nasce spesso perché la politica mostra il suo lato peggiore». E bolla come «pura follia» la privatizzazione di Acea. Partendo sempre, però, dal rivendicare il lavoro svolto a Palazzo Valentini: l'istituzione del wi-fi che fa della Provincia di Roma la più grande rete pubblica d'Europa; il Fotovoltaico che ha cancellato l'emissione di 1.450 automobili; Porta Futuro, che mira a rispondere alla crisi occupazionale.

Ad ascoltarlo tanti protagonisti del centrosinistra romano: da Enrico Gasbarra, segretario regionale Pd, fino agli assessori provinciali. Compresa Patrizia Prestipino, che sarà una sua competitor alle prossime primarie per Palazzo Senatorio: «Sono qui solo perché è la festa della Provincia - precisa - un momento di condivisione di quattro anni di lavoro». Poi la società civile: dal presidente di Confcommercio Roma Giuseppe Roscioli al direttore della fondazione Museo della Shoah Marcello Pezzetti. E una sorpresa: l'assessore capitolino alla scuola Gianluigi De Palo. Ma non ci sono novità in vista: «In politica è giusto ascoltare tutti, per rompere gli schemi e lasciare spazio al dialogo», dice De Palo.

«Nicola Zingaretti lancia due messaggi - commenta Gasbarra - Da una parte dimostra come questa istituzione in un momento di crisi economica è riuscita a essere accanto ai bisogni dei cittadini applicando politiche innovative; dall'altra il suo è un passaggio di stile, perché servirà la Provincia fino alla fine del suo mandato». La serata è stata aperta dallo scrittore Johnny Palomba e caratterizzata dall'intervento di Ettore Scola, prima della chiusura di Zingaretti. Da oggi parte la vera sfida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La festa a Trastevere per i quattro anni di governo della Provincia



A destra il presidente Nicola Zingaretti che ieri ha ufficializzato la sua candidatura a sindaco di Roma